

LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione e proposta dell'Assessore allo Sport rag. Rinaldo Agostini;

Dato atto che la stessa è corredata del parere di regolarità tecnica prescritto dall'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL., approvato con D.Lgs 18/08/2000 n° 267, parimenti a quello di regolarità contabile;

Premesso:

- che ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 7.10.2009 n. 40 la regione riconosce nello sport, nelle attività motorie e ricreative e nel diritto al gioco uno strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, l'inclusione e la cooperazione tra le comunità, la fruizione dell'ambiente urbano e naturale e nella cornice della sostenibilità, intendendo per sport qualsiasi forma di attività fisica esercitata in forma organizzata o individuale e praticata con l'obiettivo del miglioramento della condizione psico-fisica, per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale, per favorire la leale competitività nella pratica sportiva per il miglioramento e la diffusione di stili di vita attivi;

- che lo Statuto comunale all'art. 2 riconosce al Comune la funzione di promozione dello sviluppo civile, sociale, economico, culturale della propria comunità, favorendo l'ordinata convivenza sociale nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini, della libertà di espressione del pensiero, delle fedi, dei valori morali e religiosi, delle pari opportunità che si realizzano anche attraverso organismi associativi, di cooperazione e di partecipazione;

- che particolare attenzione viene riposta, così come esplicitata nella Relazione Previsionale e programmatica 2011-2013 di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 07/03/2011 nel campo dello sport, nella consapevolezza come la pratica sportiva costituisca interesse della collettività amministrata e come l'Ente pubblico debba adoperarsi per valorizzarne la sua intrinseca funzione sociale, con particolare attenzione ai giovani;

- che ogni pratica sportiva prevede e necessita il rispetto di alcune regole di etica sportiva – il così detto fair play – ovvero tutta una serie di valori e principi che hanno alla base il concetto di lealtà, tradotto nel rispetto delle regole del gioco, nel rispetto dell'avversario, nella capacità di accettare la sconfitta e di onorare l'avversario in caso di vittoria, nel rifiutare la corruzione, il doping, il razzismo ed ogni forma di violenza;

- che il Panathlon International, Associazione Internazionale, senza fini di lucro, si pone come prima finalità l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli;

- che il Panathlon International ha stilato una "dichiarazione sull'etica dello sport giovanile" sulla base della convenzione delle nazioni unite sui diritti dei bambini (Assemblea Generale del 20.11.1989) sostenuta da esperti internazionali, presentandola al mondo sportivo internazionale in occasione della Conferenza di Gand in Belgio tenutasi il 24.09.2004;

- che successivamente a tale data la suddetta dichiarazione che persegue il fine di stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanili, è stata sottoscritta da numerosi enti locali, organizzazioni, federazioni internazionali e nazionali, comitati olimpici ed autorità civili;

Considerato che la dichiarazione del Panathlon sull'etica dello sport giovanile persegue il fine di stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile;

Preso atto di quanto in essa contenuto, condividendone i principi e i valori e ritenuto significativo adottare la "Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile", per una estensione ed impegno alla sua adozione da parte dell'associazionismo e soggetti cittadini impegnati e o coinvolti a vario titolo nel campo dello sport;

Con votazione unanime e favorevole, espresse nei modi di legge;

DELIBERA

1) Di adottare, per le motivazioni tutte espresse in premessa, la "Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile" che testualmente recita:

“DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL’ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

1. Promuoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali .
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.
- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

2. Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.

Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.

3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.
- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.

4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi.
- Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.

5. Formalmente sottoscriviamo la “Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport” adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere allenati ed educati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- usufruire di un adeguato periodo di riposo
- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.

Gand, 24 settembre 2004 “

2) di impegnare tutte le Associazioni ed i soggetti coinvolti a vario titolo nello sport ad aderire ed a promuovere i valori e le regole della predetta “Dichiarazione del Panathlon sull’etica nello sport giovanile”;

3) di demandare al Dirigente del II Settore, per competenza, ogni adempimento inerente e conseguente in merito, con riferimento particolare alla sua ampia diffusione all’associazionismo sportivo cittadino della presente deliberazione;

4) di dare comunicazione della presente deliberazione ai Capi gruppo consiliari, ai sensi dell’art. 125 del Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Leg.vo 18/08/2000 n.267.

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa l’urgenza a provvedere nei successivi adempimenti;

Visto l’art. 134, comma 4, del Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli EE. LL., approvato con D.Lgs 18/08/2000 n° 267;

A voti unanimi favorevoli legalmente espressi,

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.